

## Il programma di Taormina Arte Una rassegna per l'estate

Zeffirelli, Sinopoli, Blake Edwards: sono questi i nomi di spicco del prossimo festival di Taormina, in programma dal 21 luglio al 13 settembre con cartelloni di musica, teatro, video e cinema, quest'anno diretto per la prima volta da Enrico Ghezzi. Durante la rassegna, in date ancora da definire, due serate televisive e la consegna dei premi Taormina e Biglietti d'oro dell'Agis

STEFANIA CHINZARI

ROMA. Toma Taormina Arte, il festival interdisciplinare più lungo dell'anno due mesi dal 21 luglio al 13 settembre, di cinema, video, teatro e musica, disseminati tra il bellissimo Teatro Antico la Villa comunale e il teatro del Palazzo dei Congressi (quanto al nuovo spazio, già annunciato l'anno scorso, problemi di agibilità e sicurezza più complessi del previsto fanno slittare tutto almeno di dodici mesi). Nelle linee generali, Taormina Arte si conferma un festival per «grandi spazi e grande pubblico», con la voglia di coniugare quantità e qualità e di promuovere la manifestazione da festival «vacanziero», con nomi ed allestimenti di sicuro richiamo, a rassegne che «oltre allo spettacolo vuole fare anche cultura». Un segnale di novità è anche la nomina di Enrico Ghezzi a nuovo direttore della sezione cinema, con un programma, ancora non del tutto definito, che porta in fondo l'impronta dell'inventore di *Blow* e di tante rassegne televisive doc. Vediamo il festival in dettaglio.

Cinema. Dal 21 al 28 luglio Ghezzi promette «schizofrenia, acque agitate e cinema apollineo». Niente nomi sul film in concorso, si sa solo che ci sono opere di registi messicani, tunisini, francesi, e «ceromoni», tutti improntati all'idea di un cinema antiparadigmatico e migratorio. Tra le iniziative collaterali, una rassegna di anteprima sul grande schermo dell'antiteatro, con titoli come *Life on a string* di Ken Kauger e *Riff Riff* di Ken Loach, appena presentati a Cannes, e gli ultimi film di Corman e Milius, una maratona notturna di film a 70 millimetri, un omaggio ai grandi registi da poco scomparsi Paradjanov, Jacques Demy e Don Siegel, una retrospettiva quasi completa dedicata a Blake Edwards, da replicare l'anno prossimo.

Teatro. Secondo anno per Gabriele Lavia, direttore artistico del settore presieduto da Franz De Blase, in programma dal 1 al 25 agosto «Motivi soprattutto economici» - ha detto Lavia - hanno reso difficile ri-

scire a progettare a lunga scadenza e avere una linea artistica precisa, come mi ero invece prefisso l'anno scorso. Ma non è detto che le ristrettezze economiche vengano sempre per nuocere. Oltre all'allestimento di maggior richiamo *I sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello, diretto da Franco Zeffirelli e interpretato da Enrico Maria Salerno, Regina Bianchi e Benedetta Buccellato (8-11 agosto), ci sono infatti spettacoli di sicuro interesse, protagonisti alcuni degli artisti più neri del teatro di sperimentazione. Ricordiamo le nuove produzioni di Leo De Berardinis, *L'impero della girasola* (22-24 agosto) e di Giorgio Barberio Corsetti, *Il giardino delle delizie* (2 o 3 agosto), poi *Proquo* di Stenberg diretto da Alessandro Bertolini ed alcune opere prime da seguire, come *Veronica Franco, meretrice e scrittrice* di Dacia Maraini (12 e 13 agosto), la *Turandot* di Brecht che il Gruppo della Rocca presenta in prima nazionale per l'Italia. Insieme agli allievi dell'Accademia Silvio D'Amico che ne hanno dato un «saggio» nella passata stagione (14 e 15) ed infine due gruppi di teatro danza.

Massica. Sarà il *Lohengrin* di Wagner diretto da Giuseppe Sinopoli e con la regia di Wolfgang Wagner, nipote del compositore (Teatro antico 9, 11 e 13 settembre), l'appuntamento di spicco del cartellone musicale, affidato a Giocchino Lanza Tomasi e allo stesso Sinopoli. All'insegna di «opera e mito» si svolge anche il resto del programma, con un concerto diretto da Luciano Berio (12 settembre), l'esibizione dell'Electric Phoenix (10) e un omaggio a Prokofiev di cui si celebra il centenario della nascita.

Video. Sesto anno per la sezione guidata da Valentina Valentini, con la presenza quest'anno di videostallazioni di Vito Acconci, Maurizio Carneiani e Antoni Muntadas nella Villa Comunale, una retrospettiva sull'attività video di Jean-Luc Godard e un incontro sul cinema situazionista coordinato da Mario Ferriola.

Partita a Milano la quinta edizione di «Filmmaker», festival dedicato al cinema indipendente. E la prima sorpresa è il documentario di Davide Ferrario sui «lombardi» e Bossi. Una testimonianza a cavallo fra cronaca e ironia



Foto di gruppo dei cineasti che partecipano all'edizione '91 di Filmmaker

## Lontani dalle Leghe

Cinque sezioni, un numero spropositato di opere in cartellone, la quinta edizione di «Filmmaker» ha aperto i battenti. Regalando, nella sezione «immagini di realtà», la prima sorpresa: *Lontano da Roma*, fotografia della Bergamo leghista firmata da Davide Ferrario. Un viaggio nell'altra Italia che sogna di diventare una provincia della Svizzera e che suddivide il mondo fra «noi» (il Nord) e «loro» (il Sud).

BRUNO VECCHI

MILANO. Di quale Italia vogliamo o possiamo ancora parlare? Non certo di quella bella e perfetta delle cartine geografiche, disegnata con grazia e senza nessuna sbavatura. Dove ogni cosa sembra al posto giusto. Isole comprese. Perché quel paese, forse, da tempo non esiste più, sostituito da un'altra Italia, nascosta o svelata (da inchieste, documenti, film di finzione), che somiglia ad un paesaggio dopo la battaglia. Ribattata e rovesciata come un calzino, con un Nord che si sente già Svizzera e guarda a un Sud che gli ricorda già l'Africa.

A questi mondi paralleli, che non si parlano e non si capiscono, la quinta edizione di «Filmmaker» (in programma all'Anteo, Paris e De Amicis fino al 2 giugno) dedica uno dei suoi segmenti più importanti: «immagini di realtà», dicianno-

ve progetti (selezionati su circa 400 proposte) sviluppati in forma di video-documentazione. Un viaggio in tempo quasi reale alla scoperta dei lati indiscreti di una penisola confusa che i giovani autori hanno adattato ai tanti, possibili linguaggi del supporto magnetico e della pellicola. Coscicché, in un gioco di ritrattazioni e spazzamenti, fin dalla prima giornata di rassegna, il «corpo della ricerca» si è strangiato, dilatandosi nei ritmi ampi dell'indagine pubblica e rinchiudendosi in quelli più sottili e sommessi della *recherche* di sguardi e sogni privati. Ma la diversità, l'inconciliabilità e (apparente) inconciliabilità di stili è un po' il segno distintivo del popolo dei filmmaker, che si allunga a «serpente» sullo Stivale. Tra macchie di cultura e vita difficili da capire, prima ancora che da raccontare

Adattando al cinema certe regole di matematica (cambiando l'ordine degli addendi la somma non cambia) il filo del discorso di «immagini di realtà» ha già preso una forma compiuta. Non molto dissimile dal puzzle colorato e un tantino «folle» che lascia allo spettatore il compito di ricucire insieme i tasselli. Come meglio crede.

Mercoledì il puzzle che sarà ha cominciato a delinearsi nelle stampe minimali delle gentili signore dei *Ritratti* firmati da Adriana Monti, nei ricordi dei tanti «cili d'oltreoceano» di *L'America me l'immagino* di Alina Marazzi e nei trenta minuti della Bergamo leghista fotografata da Davide Ferrario in *Lontano da Roma*.

E proprio Davide Ferrario ci ha regalato la prima sorpresa della quinta edizione di «Filmmaker», mettendo a fuoco con estrema naturalezza e semplicità un pantano ideologico contrappuntato da continui distinguo tra «noi» e «loro», nel quale il «noi», la bergamaschità, l'appartenenza etnica, brilla come una medaglia al valore ben lucidata. Nelle scuole (dove i ragazzi sognano una Italia del Nord uguale alla Svizzera), nelle fabbrichette a conduzione familiare («pacificate» dall'assenza di un sinda-

cato), nella complicità del «padrone» («Mi piace pagarli meglio degli altri. Se poi con questi soldi vogliono comprarsi la Ferrari, sono contento. Vorrei che tutti avessero la Ferrari»), nella dottrina della Lega («Geneticamente siamo diversi. Il vero razzismo è solo quello dell'uomo che sfrutta altri uomini»).

Nel tutt'uno della Bergamo leghista, raccontata da Davide Ferrario, c'è anche spazio per i corsi di «perfezionamento» (quelli che aiutano a spiegare il verbo a chi il verbo non vuol comprendere), ma soprattutto per la «familiarietà» dei riti popolari. «Mangiate, mangiate, riempite la pancia», urla un militante durante un cenone. «Riempite la pancia anche se...» Bossi dice che i cavalli magri coronano meglio. Ma quando «i Bossi» appare, la festa appena cominciata svanisce di colpo. E i cavalli «grassi» smargiscono davvero, seduti e compunti ai tavoli come i partecipanti di un banchetto iniziatico, l'occhio estasiato rivolto verso il «profeta». Sottotono musicale, camera che si sofferma sui convitati di pietra, *Lontano da Roma* si chiude su questa immagine che somiglia, paradossalmente, ad una festa di matrimonio del Sud Italia. Con «i Bossi, in piedi e

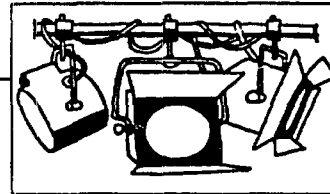
microfono in mano, nel ruolo di uno stralunato, squalato cantante da cerimonia.

Di realtà in realtà, la quinta edizione di «Filmmaker» ha cominciato anche a parlare di quella del «nuovo» che si affaccia, raggruppato nella sezione delle opere in concorso. Una realtà sempre difficile da analizzare, che si sotilerà giorno dopo giorno, con proiezioni a ciclo continuo, intervallate dalle chicche dei fuori concorso e dalle ospitalità di lusso.

Nel mare sterminato del catalogo, la rassegna propone anche un capitolo dedicato agli indipendenti. Informativa '91. Una sorta di riepilogo illustrato delle più recenti produzioni da Sesto sangue di Eronico e Cecca a *fo Peter Pan* di Enzo Decaro, da *Le rose blu* di Piovano, Gasco e Pellerano a *La sposa di San Paolo* di Gabriella Rosaleva.

Ultima notazione per «Folle della realtà», rassegna di documenti italiani rari raccolti da Alberto Farassino (in programma stasera al De Amicis). Un concentrato di stamberie d'autore (dal primo anni del secolo al 1957) che spesso servono ai registi, in particolare negli anni del fascismo, come valvola di sfogo. Per poter «urlare» pensieri altrimenti impronunciabili.

SPOT



VENEZIA: OMAGGIO A TADEUSZ KANTOR. Per un intero mese dal 30 giugno al 31 luglio la Biennale di Venezia renderà omaggio al grande artista polacco scomparso lo scorso dicembre con un'ampia manifestazione intitolata *Progetto Kantor*. Momento centrale della rassegna sarà la rappresentazione al teatro Goldoni, di *La classe morta* (2, 3 e 6 luglio), spettacolo che viene riproposto a quindici anni dalla sua creazione, e *Oggi è il mio compleanno* (4 e 6 luglio), l'ultimo lavoro di Kantor. L'Archivio Storico della Biennale ospiterà inoltre una mostra degli oggetti di scena e proiezioni di video dei suoi spettacoli. L'annuncio dell'iniziativa è stato dato ieri a Cracovia in occasione della presentazione della Fondazione Kantor che ha deciso di donare all'Archivio Storico della Biennale tutti i materiali audiovisivi dell'opera di Kantor.

STING CHIUDE IL TOUR. Questa sera allo stadio Braglia di Modena Sting terrà l'ultimo concerto del suo tour italiano. L'appuntamento è promosso dalla Sinistra Giovane, che ha organizzato una serie di iniziative collaterali sul tema della difesa dell'ambiente: dalla raccolta di lattine e rifiuti nella zona dello stadio (in collaborazione col Wwf), alla distribuzione di un «Decalogo del Buon Consumatore», realizzato assieme alla Lega Ambiente.

LA RAI APPROVA IL BILANCIO 1990. Il consiglio di amministrazione della Rai ha approvato mercoledì scorso il bilancio 1990 che presenta un deficit di 54 miliardi. «Si tratta di un bilancio che richiede una riflessione particolare - ha detto il presidente della Rai Manca - poiché le ragioni di questo disavanzo sono tutte fuori del controllo della Rai». Si tratta del ritardo con cui lo Stato ha versato 200 miliardi che avrebbero dovuto compensare il mancato adeguamento del canone '89 con un aggravio finanziario di 20 miliardi dei costi straordinari sostenuti per i mondiali di calcio e dell'aumento del canone, inferiore al previsto. I consiglieri del Pds hanno giustificato la loro astensione confermando un giudizio critico che già avevano espresso sul preventivo. «La perdita di 50 miliardi è determinata dalla cronica incapacità di governo della spesa, dal peso degli interessi passivi (prodotti da un indebitamento medio salito a 1.400 miliardi) e dall'incapacità di avviare processi di ristrutturazione. A ciò si aggiunge la politica di cartello con il maggior concorrente privato».

IL TEATRO DEI GIOVANI A SIRACUSA. Si chiudono oggi le sei giornate del primo Festival Internazionale dei giovani alle prese con il teatro classico, nella cornice suggestiva del Palazzo o Acreide di Siracusa. Cinque spettacoli, dalle *Troiane* di Aristotele alla *Medea* di Euripide, rappresentati da altrettante compagnie di attori giovani: concludono la rassegna organizzata dall'Istituto del dramma antico.

LE LETTERE DI EDUARDO. Oltre settemila pezzi, fra lettere, autografi e dattiloscritti, della voluminosa corrispondenza di Edoardo De Filippo, stanno giungendo in questi giorni a Firenze sono stati acquistati dall'Archivio contemporaneo del Gabinetto Vieusseux, secondo le volontà dello stesso Edoardo. Le lettere, che vanno dal '32 al '84, e hanno fra i corrispondenti nomi come Pirandello, Curcio Strehler, Nino Rota, Monica Vitti, Ingrao, Pirelli, Calvino, vanno così ad aggiungersi ai manoscritti di opere inedite di prosa e poesia di Edoardo, già in possesso del Vieusseux.

IMMAGINI CONTRO LA GUERRA. Dal 4 al 5 luglio, l'ex Mattatoio di Roma ospita una rassegna-concorso di video, foto, disegni, che ha per tema non solo la recente guerra del Golfo, ma ogni situazione di tensione sociale nel mondo. Chi vuole partecipare al concorso, può inviare il proprio lavoro a Radio Città Aperta, via di Casal Brucato 31/1, 00155, Roma.

PAVAROTTI FUORI FORMA PER GLI AUSTRALIANI. «Troppe canzoni italiane», «un concerto breve», «qualche acuto traballante», «l'orchestra non all'altezza» queste sono alcune fra le critiche che la stampa australiana ha riservato a Luciano Pavarotti, apparso non proprio in ottima forma nel corso della sua tournée in Australia, che si chiude domani sera a Sydney.

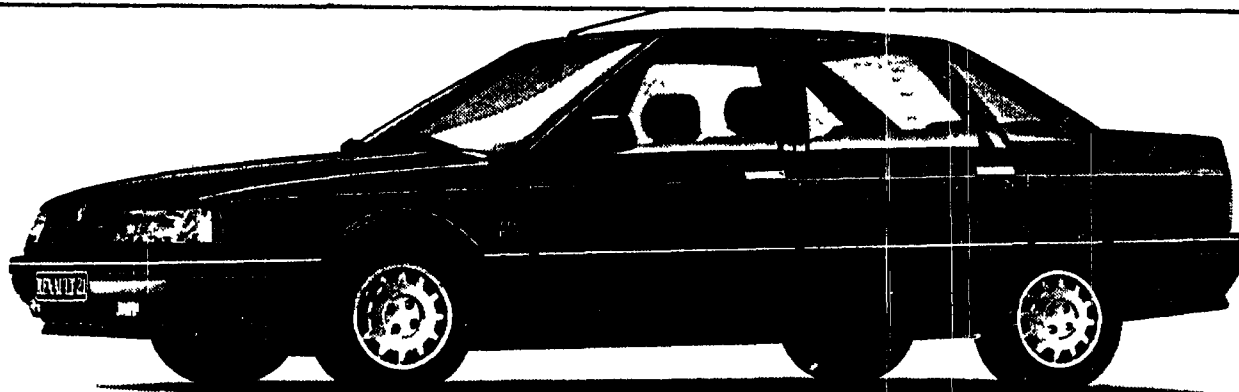
(Alba Solara)

**Aria condizionata di serie.**  
**Servosterzo di serie.**  
**Chiusura centralizzata con telecomando di serie.**  
**Alzacristalli anteriori elettrici di serie.**  
**Motore 1700 da 90 cv.**  
**La voglia di viverla è di serie.**

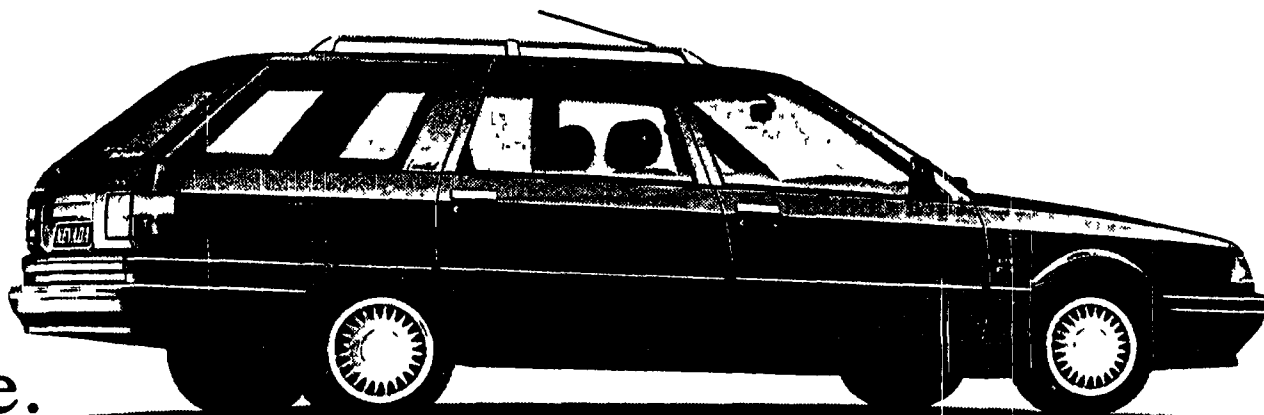


Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. Da Pagine Gialle nuove formule finanziarie.

Anche in versione Kata con catalizzatore a tre vie.



Renault 21 Limited. Serie limitata. Tutto a L. 21.140.000 (chiavi in mano)\*



Renault 21 Nevada Limited. Serie limitata. Tutto a L. 22.640.000 (chiavi in mano)\*

\*Su ogni Renault, prezzo garantito per 3 mesi dall'ordine.

# Renault 21. Voglia di viverla.

-L-I-M-I-T-E-D-